

Il caro-denaro forzato al massimo dalle banche

I tassi previsti da convenzioni e accordi aumentati in modo automatico - La copertura ABI - Dollaro ed oro al rialzo

ROMA - La stretta finanziaria internazionale lavora: ieri il dollaro è salito a 830 lire (media Ufficio cambi) e l'oro a 403-405 dollari per oncia, ricolocandosi in quella zona delle 10.500-11.000 lire al grammo a cui lo ha portato la «folia speculativa» delle scorse settimane. La stretta sul dollaro si è andata qualificando nel senso che gli

interessi delle banche statunitensi all'estero sono saliti guardati - non vi sono restrizioni sulle attività di filiali USA all'estero - come pure lo sono in buona parte quelli delle imprese multinazionali, specie del petrolio, che realizzano attraverso i profitti un vasto autofinanziamento (o si finanziano fuori degli USA) sfuggendo così agli alti tassi

d'interesse all'interno. Ieri il presidente della banca Centrale USA, Volcker, ha dichiarato ad una commissione parlamentare che non considera l'economia statunitense già in recessione: le misure che hanno portato il tasso d'interesse al minimo del 15 per cento significano solo «dare la precedenza alla lotta all'inflazione».

Il bilancio CEE ingrassa i ricchi Lo dice Pandolfi

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO - Il governo italiano presenterà al prossimo vertice della CEE a Dublino una serie di proposte per invertire il segno della evoluzione "perversa" delle spese della Comunità europea: una evoluzione che, si legge nel documento illustrato, «ha fatto sì che la spesa pubblica sia aumentata in modo esponenziale, mentre la spesa privata è diminuita». Il ministro Pandolfi, alla riunione dei ministri finanziari del Nove, ha favorito la concentrazione delle ricchezze nelle regioni più prospere della Comunità. L'ammissione è gravissima: significa in sostanza che la Comunità europea, anziché essere uno strumento di unificazione economica, ha agito invece attraverso le sue politiche e i suoi strumenti finanziari come un potente meccanismo di drenaggio delle risorse dal Sud al Nord, dalle zone povere alle zone ricche. E i dati per dimostrarlo abbondano: il prodotto industriale lordo pro capite in Italia era, nel 1959, pari al 60% di quello comunitario; è oggi, dopo 20 anni di integrazione, il 56,4%. La regione più ricca d'Italia, la Valle d'Aosta, ha ancora un reddito pro capite inferiore a quello delle regioni più povere del Belgio e dell'Olanda.

La proposta italiana «al fine di invertire questa pericolosa tendenza» - si legge nel documento governativo - è di potenziare le spese per le politiche di investimento, fissando al limite del bilancio da dedicare annualmente a queste voci: per esempio, si dovrebbe ottenere di qui all'82 di portare dall'attuale 10 al 25 per cento le spese strutturali (politica regionale, sociale e delle strutture agricole) e, dal 21 al 5 per cento le spese per investimenti nei settori dell'industria, dell'energia, della ricerca e dei trasporti.

Vera Vegetti

Intervento dei sindacati per la «vertenza tram»

Sollecitata una iniziativa immediata di Cossiga - Le modalità dello sciopero odierno nelle diverse regioni - Sul Fondo trasporti incontro alla Camera



ROMA - Di nuovo difficoltà, oggi, per chi deve servirsi dei mezzi pubblici di trasporto (urbani e di linea, lacuali e lagunari, metropolitane, ferrovie in concessione). Scioperi, generalmente di quattro ore, sono in programma in tutte le regioni, eccezion fatta per la Sardegna dove l'estensione dal lavoro è stata spostata a domani e avrà la durata di 24 ore. In alcune città e regioni i disagi potranno essere più accentuati che in altre a causa della fascia oraria in cui avviene la sospensione del servizio.

Ecco, in dettaglio, le modalità di questa quarta giornata di lotta degli autotrasporti per il contratto: Trentino-Alto Adige: esentata la provincia di Bolzano, per Trento l'estensione è dalle 4.45 alle 10; Toscana: servizi urbani dalle 9 alle 14, extraurbani dalle 8 alle 17; Abruzzo: ferrovie concesse 9-13, servizi urbani 11-30 e 20-23, extraurbani 9-13; Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, 10-14; Sicilia e Puglia, 12-16; Umbria, 13-30-17-30; Lazio, 10-30-14-30; Calabria, servizi urbani, 5-9; extraurbani, 21 ore; Emilia-Romagna, 8-12; Marche, servizi urbani 11-30-13-30, extraurbani, 24 ore; Campania, 9-13; Liguria, 20-24; Veneto, 5-8; Piemonte, urbani 17-30-21, extraurbani, 24 ore.

Lo sciopero odierno e gli altri appuntamenti già fissati per oggi e domani, sono considerati dalle organizzazioni sindacali una «fase impegnativa per lo sblocco della vertenza». C'è infatti una situazione di movimento che potrebbe consentire di arrivare, in tempi notevolmente brevi, ad una svolta nel confronto fra sindacati e aziende e, soprattutto, ad un intervento del governo che, fino ad ora, ha brillato per il suo disimpegno.

Nel pomeriggio i sindacati, le aziende, i rappresentanti delle regioni e dei comuni si incontreranno con la commissione Trasporti della Camera per un confronto sulla legge istitutiva del Fondo nazionale dei trasporti relativa agli investimenti nel settore, alla politica tariffaria, ai ripiani dei bilanci delle aziende. Quello del Fondo, è uno degli obiettivi fondamentali della piattaforma degli autotrasportatori tutta incentrata, nella sua parte politica, ad una radicale riforma del settore, si da renderlo economicamente efficiente, in grado di rispondere ai bisogni della collettività.

L'impegno del presidente della commissione Trasporti, il dc Marzotto-Caotorta che è anche presidente della Federtrasporti (aziende municipalizzate) è di trasmettere il disegno di legge all'aula nel tempo più breve possibile.

Sulla parte economica e normativa della piattaforma per quanto si sia realizzato - come affermano i sindacati - «uno spostamento nelle posizioni delle controparti» esso non è ancora tale da consentire di entrare nella fase conclusiva della vertenza».

Una remora è rappresentata proprio dalla mancanza di garanzia del governo per la copertura dei costi e delle limitazioni poste dalla legge finanziaria.

In svariate occasioni il governo è stato sollecitato sia dall'Anzi (comuni), sia dalla Cispel (aziende municipalizzate) a rompere il suo silenzio e ad intervenire nella vertenza. A questi interventi fa riferimento il telegramma inviato ieri dai sindacati di Roma, Petroselli, di Milano, Tognoli e di Bolzano, Zangheri, a Cossiga per sottolineare «il disagio crescente delle popolazioni e la grave situazione del traffico» derivanti dall'andamento delle trattative e invitando a prendere un'iniziativa che «su basi responsabili» e «in piena collaborazione» con i sindacati, delo stato della finanza locale e pubblica, porti ad una rapida soluzione della vertenza».

In attesa che il governo si decida a far conoscere le sue intenzioni, proseguiranno, a partire da domani, le trattative fra le parti.

Una giornata difficile, il 26 ottobre, si preannuncia anche per il trasporto aereo. La Fulat ha infatti annunciato, ieri, uno sciopero generale del settore per «sollecitare il governo a definire il piano aeroportuale e il progetto di riforma degli enti pubblici preposti alla programmazione e sicurezza del settore, quali la direzione generale dell'aviazione civile, il controllo e l'assistenza al volo con relativa smilitarizzazione degli addetti». Le modalità saranno fissate lunedì prossimo.

i. g.

Banche: ieri sportelli chiusi

ROMA - Difficoltà ieri mattina per gli utenti delle banche a causa dello sciopero dei lavoratori proclamato dalla federazione unitaria di categoria a sostegno del rinnovo del contratto. Nessuna preoccupazione, comunque, per le operazioni a scadenza fissa, quali ad esempio il pagamento delle cambiali: a permettere lo slittamento di un giorno del tempo utile per provvedervi è intervenuto, come di consueto, un provvedimento prefettizio.

Le percentuali delle adesioni allo sciopero sono state - affermano i sindacati - «sostentate».

L'astensione dal lavoro è stata proclamata dalla FLB per protestare contro l'atteggiamento di «totale chiusura» assunto nei confronti della piattaforma presentata dai sindacati, dalle controparti Assicredito e Acri (che rappresenta la Cassa di risparmio), e dalle trattative riprendute mercoledì con l'Assicredito ed il 23 con l'Acri.

Martedì negozi serrati 4 ore

ROMA - Nel pomeriggio di martedì prossimo, 23 ottobre, scenderanno in sciopero per quattro ore i lavoratori del commercio, una categoria che conta circa 800 mila addetti. La decisione è stata presa dai sindacati unitari a sostegno della piattaforma contrattuale e per imprimere subito alle trattative (con le cooperative inizieranno il 18 dicembre) un andamento rapido e positivo.

Per la verità la vertenza dei lavoratori del commercio è intervenuta, come di consueto, nella conferenza stampa i segretari della Federazione di

categoria, Gotta e Pascucci (CGIL), Romano e Di Marco (CISL) e Gatti (UIL) - si articola su due fronti saldamente collegati fra loro, il contratto e la riforma del settore.

Si tratta, quindi, di «due vertenze parallele». Per la prima la controparte è quella naturale, le imprese commerciali; per la seconda sono investite direttamente tutte le forze politiche e sociali e il governo in quanto si tratta di realizzare una profonda revisione della legislazione vigente sul commercio, una legge quadro e un piano di settore nazionale, il re-

cupero nei piani di settore industriali e agricoli degli aspetti e dei collegamenti relativi alla distribuzione.

La riforma investe anche i problemi dell'orario, dell'adeguamento cioè dei servizi di distribuzione alle mutate esigenze dei consumatori. In questo si salda con la vertenza contrattuale in cui si chiede, fra l'altro una riduzione dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali, con l'obiettivo di acquisire l'orario continuato. Altri punti qualificanti, l'estensione del diritto d'informazione e dei diritti sindacali, l'aumento salariale richiesto è di 25 mila lire.

Denunciata la Federconsorzi

MILANO - Il Comitato difesa consumatori ha presentato alla commissione CEE, direzione generale concorrenza, una «domanda di intervento», volta ad accertare, e poi eventualmente fare cessare, «oltranzioni» nei confronti di una difesa della libertà di concorrenza da parte della Federconsorzi.

Nella domanda firmata dal presidente del comitato, sen. Fabio Fabbrì e dal segretario generale prof. Gustavo Ghidini, è inoltrata alla CEE una denuncia dell'esistenza di una posizione quasi monopolistica della Federconsorzi nel mercato di fertilizzanti, mangimi e macchinari agricoli acquistati dagli agricoltori

aderenti ai singoli consorzi agrari.

Questa posizione sarebbe ostu-

si, un'altra situazione d'emergenza, di carattere nazionale, di collegamento fra esecutività delle sentenze ed esiti del piano decennale per l'edilizia; i finanziamenti per l'acquisto di alloggi (quelli proposti dal governo per sistemare le famiglie sfrattate) non devono essere attinti ai fondi del piano decennale.

Claudio Notari

L'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna bandisce concorsi per titoli ed esami a:

n. 1 posto di Capo Sezione contabilità del personale in prova - carriera di concetto - nei ruoli della Direzione Operativa;

età minima: 18 anni, età massima: 35 anni; titolo di studio: licenza di istituto secondario di I grado;

n. 1 posto di Addetto di Reparto Specializzato Riproduzioni in prova - carriera esecutiva - nei ruoli della Direzione Organizzativa;

età minima: 18 anni, età massima: 35 anni; titolo di studio: licenza di istituto secondario di I grado;

n. 1 posto di Addetto di Reparto Specializzato Spedizioni in prova - carriera esecutiva - nei ruoli della Direzione Organizzativa;

età minima: 18 anni, età massima: 35 anni; titolo di studio: licenza di istituto di istruzione secondaria di I grado.

Le domande di ammissione ai concorsi, che dovranno essere redatte secondo lo schema esemplificato nel bando di concorso, dovranno pervenire all'Ufficio Personale dell'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna - Piazza Costituzione, 6 - 40126 Bologna - entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 31 ottobre 1979.

Per quanto riguarda i requisiti per la ammissione e le modalità di concorso valgono le norme dettate nei rispettivi bandi di concorso.

La copia integrale dei bandi di concorso ed ogni ulteriore informazione possono essere richieste all'Ufficio Personale dell'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna.

Sugli sfratti oggi il governo decide mentre si aggrava la situazione

Si deve varare il decreto - Il giudizio del PCI - Proposte del SUNIA

ROMA - Sugli sfratti oggi il Consiglio dei ministri dovrà prendere, finalmente, una decisione: lo impone l'impeto preso dal governo al Senato durante la discussione della mozione comunista e, soprattutto, la drammaticità della situazione. L'esecuzione degli sfratti, infatti, continua anche con l'impiego della forza pubblica e la tensione nelle grandi aree urbane, già acute, potrebbe esplodere. I provvedimenti accertati e resi noti dallo stesso governo erano, all'entrata in vigore dell'equo canone, 190 mila. A questi si devono aggiungere altre 19 mila esecuzioni senza tentate successivamente e 400 mila disedite che la proprietà ha inviato agli inquilini e che, nel giro di qualche mese, potrebbero trasformarsi in esecuzioni.

La situazione è dunque questa e per sospendere gli sfratti, è urgente che il governo rispetti gli impegni, varando il decreto legge. Nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, appositamente convocato, non era stato preso alcun provvedimento né per il blocco, né per l'emergenza. I problemi erano stati esaminati collegialmente dal governo senza, tuttavia, giungere ad alcuna soluzione. Erano sorti forti contrasti. Per appianarli, la decisione veniva demandata ad un comitato ristretto formato dai ministri del Bilancio Andreotta, della Giustizia Morino e dei Lavori Pubblici Nicolazzi. Ma due ore di accessa discussione non bastavano a raggiungere un compromesso, per cui si rinviava tutto alla riunione di oggi.

Le spiegazioni per il rinvio,

dopo che il governo a Palazzo Madama si era impegnato a bloccare tutti gli sfratti fino ai primi di gennaio e a far scivolare le altre esecuzioni in modo discriminato e con diverse scadenze, sono apparse incomprensibili conoscendo bene quali e quanti i visoni vi siano tra le forze politiche che sostengono il governo - ha dichiarato il compagno Lucio Libertini - il quale ha ribadito la posizione dei comunisti che considerano il blocco degli sfratti per alcuni mesi una misura d'emergenza, assolutamente necessaria, ma che di per sé non risolve il problema. Il blocco va collegato strettamente ai provvedimenti immediati capaci di fronteggiare il bisogno più urgente di alloggi ed alle iniziative volte ad attuare, finalmente, le leggi di programmazione e di sviluppo. Il blocco, infatti, è un indispensabile ciambella di salvataggio: la soluzione è, in-

vece, il rilancio della produzione di case. Favorevoli ad una proroga degli sfratti si sono pronunciati ieri gli amministratori comunali di Firenze (dove gli sfratti sono più di quattro mila) e anche se la corrente più lunga possibile» purché finalizzata ad obiettivi precisi sulla base di provvedimenti che consentano di operare realisticamente sul problema della costruzione delle case.

Molto dura era stata la reazione del Sindacato inquilini al rinvio del decreto. Di fronte alla gravità ed ampiezza dell'emergenza abitativa, il SUNIA ha denunciato il comportamento del governo che esista ad adottare i necessari provvedimenti e con il suo atteggiamento dilatorio contribuisce, di fatto, ad aggravare e rendere drammatica la situazione di incertezza per decine di migliaia di famiglie.

Carniti: «scala mobile agli anziani»

ROMA - Evitare che le «conquiste ugualitarie» per l'età del riposo» siano «annulate da squilibri ed emarginazioni», significa anche «battersi perché, in prospettiva, sia eliminata ogni assurda disuguaglianza e di discriminazione a danno delle pensioni, rispetto ai salari, nella periodicità del calcolo della contingenza». Lo ha affermato Pietro Carniti, segretario generale della Cisl, intervenendo al convegno internazionale organizzato dall'organizzazione di categoria.

Carniti si è anche soffermato sulla condizione dell'anziano oggi. L'età del riposo» per tutti e a una età di cui «potevano godere una volta solo i ricchi, i ceti privilegiati» è una conquista che, per taluni aspetti, sembra trasformarsi in una «maledizione all'insegna

dell'emarginazione sociale ed economica, della inutilità, delle crisi soggettive di identità». Per il segretario della Cisl molto può fare il sindacato per far emergere «un nuovo interesse per la gestione di quei servizi e di quelle facilitazioni che possono combattere le tendenze sociali ed istituzionali all'emarginazione e alla violenza nei confronti degli anziani».

Carniti ha anche avanzato alcune indicazioni: «Una migliore ripartizione del lavoro nelle diverse età della vita; un mantenimento di quote di popolazione anziana nei rapporti lavorativi con orari e compiti adatti alle caratteristiche fisiologiche e soggettive; una diffusione delle pratiche associative, cooperative, solidali».

Lettere all'Unità

Come difendere le pensioni INPS degli emigrati

Caro direttore, in questi giorni è in atto in Italia un vasto movimento per la riforma delle pensioni: questo problema è molto sentito anche dai nostri pensionati emigrati in Belgio perché la loro situazione diventa sempre più drammatica a causa dei ritardi e delle negligenze da parte dell'INPS.

Ritardi superiori a quattro mesi nei pagamenti delle quote pensioni dovute dall'INPS per lavoro prestato in Italia; tempi di evasione di pratiche pensionistiche che arrivano perfino a tre anni; pensioni che a volte vengono liquidate dopo il decesso del lavoratore; la spudgalazione della lira che riduce a cifre irrisorie il contributo italiano nella pensione che il lavoratore emigrato percepisce dopo una vita di lavoro. Questa situazione è stata denunciata in varie occasioni dalle forze politiche italiane in Belgio, dai patronati sindacali e dalle associazioni di emigrati. Tuttavia né il governo italiano né l'INPS hanno fatto alcuno sforzo per rendere meno dolorosa una vita di lavoro. Questa situazione è stata denunciata in varie occasioni dalle forze politiche italiane in Belgio, dai patronati sindacali e dalle associazioni di emigrati.

Non bisogna riformare la Costituzione

Egregio direttore, la proposta dell'on. Craxi di riformare la Costituzione ha sollevato non pochi commenti. Anche la DC, che a suo tempo la dichiarò una trappola, sarebbe in via di massima d'accordo con questa revisione. La nostra Carta Costituzionale non è un pezzo di carta qualsiasi da poter girare attorno con la giostra dell'ambiguità, è una delle più avanzate d'Europa, con la sua piena attuazione l'Italia non troverebbe oggi chiusa nel cerchio del qualunquismo, dell'eresione e del terrorismo. Secondo il mio parere non si applica il fuoco ad una casa vecchia quando non si ha la certezza di costruirne una di migliore.

Gli imbroglioni e le bugie dell'etero

Egregio direttore, nell'articolo «Lassù nelle tere quanti imbroglioni e quante bugie» sulla Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni di Ginevra, l'Unità, 8 ottobre, si è trovata una soluzione a tutti i problemi che bloccano gli istituti previdenziali.

I nodi le doppieze e le sottigliezze

Caro Unità, ancora il nostro modo di parlare, di esprimersi e di divulgare idee e posizioni. Pagina 4 di martedì 9: «...attorno a questo nodo (dello sviluppo della qualità della democrazia) il dibattito si è sviluppato cogliendo sia le difficoltà rappresentate dalla ferrea resistenza dei gruppi conservatori, che nello Stato delle autonomie individuano un pericolo mortale per il privilegio di cui godono ma anche un'occasione di doppiogiochi, le sottigliezze presenti nel movimento operaio...».

Una cartolina: 45 giorni per 60 chilometri!

Caro Unità, «Località Verde» è una ridente località balneare, è una santina di chilometri da Padova. Una cartolina spedita da quella località il 18 agosto è arrivata a Padova il 3 ottobre! 45 giorni di viaggio, con una tappa di oltre un mese a Chioggia.

Una velocità superonica di 60 metri l'ora

«Una velocità superonica di 60 metri l'ora. Per fortuna, il francoobolo costa solo 120 lire, poco più di 2 lire e mezzo il giorno. Cosa si aspetta di aumentare anche queste tariffe, così scandalosamente basse?»

LETTERA FIRMATA (Milano)

Giuseppe Gaddi (Padova)